

Noto e dico questo per risalire ad un criterio generale. Nel punto della città, dove l'atto crudele avvenne, non erano avvenuti movimenti, nulla anzi si era verificato. Ma il fatto avvenuto ha senza dubbio creato un fermento abbastanza giustificato in città, e che oggi deriva dalla mancata riparazione, dalla niuna soddisfazione, che siasi data alla cittadinanza in seguito ad un atto così crudele, per non qualificarlo altrimenti.

Io domandavo al ministro, una parola che potesse ricondurre a Parma la calma, affinché lo sciopero, che procede molto sereno e calmo, non sia conturbato da cause ad esso assolutamente estranee. Mi pare che chiedevo poco.

L'onorevole ministro non ha potuto rispondere, ma un'altra cosa almeno debbo rilevargli.

Qui altre volte abbiamo discusso (e chissà quante altre dovremo farlo) intorno a questa questione dell'invio delle truppe quando si verificano certe contingenze. Ebbene, io ancora una volta presento questa considerazione: quando si tratta di funzioni così delicate, che espongono a cimenti non lievi e i soldati e la cittadinanza, è indispensabile che siano mandati dai colonnelli per tali servizi ufficiali che abbiano le migliori qualità, che siano riconosciuti come i più capaci a dominare il proprio sistema nervoso. (*Interruzione del deputato Costa Andrea*).

Questo almeno dovrebbe avvenire. Ed ho rinnovata quella considerazione, onorevole ministro della guerra, anche perchè, in rapporto all'ufficiale accusato di tanta impulsività, sembra ci fossero precedenti, che per quella funzione non lo avrebbero raccomandato. E dico anche questo, ed accenno ad un temperamento di grande impulsività, perchè non si potrebbe altrimenti spiegare il fatto crudele, triste, dolorosamente avvenuto, in ordine al quale anche l'invocare eventualmente i benefici di certe disposizioni del codice penale, che tutti conosciamo, non so quanto potrebbe sgravare la responsabilità di chi se ne è reso colpevole.

Voglia adunque l'onorevole ministro, almeno per simili contingenze, provvedere perchè negli ufficiali sia accertato un sistema nervoso equilibrato.

Io mi dolgo che, al punto in cui siamo, l'onorevole ministro non sia ancora informato di un fatto di tanta gravità; e me ne dolgo anche... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Ma concluda, onorevole Berenini!

BERENINI. È cosa che deve interessare tutta la Camera!

PRESIDENTE. Io devo tutelare i diritti della Camera. Legga l'articolo 115 del regolamento!

BERENINI. Non lo conosco. (*ilarità*). Del resto ho finito. Aggiungo soltanto che, la mattina dopo, l'autorità giudiziaria non aveva ancora proceduto ad alcuna indagine, mentre quel pover'uomo era in procinto di andare all'altro mondo.

Queste le notizie di fatto, che ho creduto di dare, in contrasto con le altre dell'onorevole ministro, e che ho l'onore di opporre al ministro, perchè le consideri in confronto con le sue.

PRESIDENTE. A tutela della mia imparzialità debbo ricordare che, secondo l'articolo 115 del regolamento, il Governo può rispondere immediatamente ad una interrogazione, e ciò anche per l'articolo 66 dello Statuto; ovvero può dichiarare di non voler rispondere, o di dover differire la risposta.

Ora quest'ultimo è precisamente il caso presente: il ministro ha dichiarato che doveva differire la risposta. Ella, onorevole Berenini, non aveva dunque il diritto di raccontare tanti fatti; ed io, richiamandola, ho fatto il mio dovere. Chiedo se sia codesto il modo di osservare il regolamento, che è la tutela del diritto di tutti?

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole Berenini si meraviglia che il Governo non sia ancora in condizione di poter esprimere un giudizio sui provvedimenti da prendere. Io credo che, se l'onorevole Berenini rifletterà che trattasi di un ferimento avvenuto appena due giorni or sono a Parma, si persuaderà come sarebbe assurdo pretendere che il Governo adottati provvedimenti, senza avere avuto preliminarmente rapporti circostanziati sullo svolgimento dei fatti. Ella stessa, onorevole Berenini, è venuta qui a dire: alcune persone che erano presente hanno raccontato questo. Ma ella, che è così abile avvocato, avrà avuto modo di notare in tutti i processi, quanto sia facile trovare qualche testimone, che dia degli avvenimenti una versione, che non sia la più esatta. Io credo pertanto indispensabile, prima di prendere qualsiasi provvedimento, di conoscere bene come stiano le cose. (*Interruzione del deputato Costa*).